

**Festa di San Giovanni Bosco
(31 01 2010)
(Traccia di omelia)**

Ez 34

io stesso **cercherò** le mie pecore e **ne avrò cura**.
io **passerò in rassegna** le mie pecore e le **radunerò**
Le **ricondurrò** nella loro terra e le **farò pascolare**
là **riposeranno in un buon ovile** e avranno **rigogliosi pascoli**
ricondurrò all'ovile quella smarrita; **fascero**
Susciterò per loro un pastore che le pascerà
Stringerò con esse un'alleanza di pace
Farò di loro attorno al mio colle una benedizione

Fil 4

Non angustiatevi per nulla
vero, nobile, giusto, puro, amabile, onorato, quello che è virtù e merita lode, tutto questo
sia oggetto dei vostri pensieri.

Mt 18

Chi dunque è il più grande nel regno dei cieli?
chiamò a sé un bambino,
se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete
chiunque diventerà piccolo come questo bambino, sarà il più grande nel regno
E chi accoglie anche uno solo di questi bambini in nome mio, accoglie me.
Guardatevi dal disprezzare uno solo di questi piccoli, perché vi dico che i loro angeli nel
cielo vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli.

RICORDI CONFIDENZIALI AI DIRETTORI (1863-1886)

Con te stesso

5° Studia di **farti amare piuttosto che farti temere**. La **carità** e la **pazienza** ti **accompagnino costantemente nel comandare, nel correggere**, e fa in modo che ognuno dai tuoi fatti e dalle tue parole conosca che tu cerchi il bene delle anime... Le tue sollecitudini siano dirette al bene spirituale, sanitario e scientifico dei giovanetti dalla Divina Provvidenza a te affidati.

Coi giovani allievi

2° Procura di **farti conoscere dagli allievi e di conoscere essi passando con loro tutto il tempo possibile adoperandoti di dire all'orecchio loro qualche affettuosa parola, che tu ben sai, di mano in mano ne scorgerai il bisogno. Questo è il gran segreto che ti renderà padrone del loro cuore.**

PIANO DI REGOLAMENTO PER ORATORIO S. FRANCESCO DI SALES IN TO

Questi giovani hanno veramente bisogno di una mano benefica, che prenda cura di loro, li coltivi, li guidi alla virtù, li allontani dal vizio.
La difficoltà consiste nel trovar modo di radunarli, loro poter parlare, moralizzarli.
Sono questi oratori certe radunanze in cui si trattiene la gioventù in piacevole ed onesta ricreazione, dopo di aver assistito alle sacre funzioni di chiesa.

CENNO STORICO DELL'ORATORIO DI S. FRANCESCO DI SALES

Si sparse voce che tali **adunanze di giovani erano pericolose**, e che in un momento si poteva passare dalla ricreazione ad una sommossa. **Bella sommossa potevano fare** giovani ignoranti, senza armi e senza danaro, che unicamente si radunavano per imparare il catechismo, e che sarebbero divenuti tremanti al solo svolazzare di un corvo.

In questo tempo prevalse un'altra **diceria** che già prima andavasi propagando: *essere **gli oratori un mezzo studiato per allontanare la gioventù dalle rispettive parrocchie; per istruirla in massime sospette.***

IL SISTEMA PREVENTIVO NELLA EDUCAZIONE DELLA GIOVENTÙ

Che regola tenere nell'infliggere castighi? **Dove è possibile, non si faccia mai uso dei castighi; dove poi la necessità chiede repressione**, si ritenga quanto segue:

I. **L'educatore tra gli allievi cerchi di farsi amare, se vuole farsi temere. In questo caso la sottrazione di benevolenza è un castigo, ma un castigo che eccita l'emulazione, dà coraggio e non avvilita mai.**

A DON GIACOMO COSTAMAGNA

(10 agosto 1985)

Di poi vorrei a tutti fare io stesso una predica o meglio una conferenza sullo spirito salesiano che deve animare e guidare le nostre azioni ed ogni nostro discorso. Il sistema preventivo sia proprio di noi. Non mai castighi penali; non mai parole umilianti, non rimproveri severi in presenza altrui. Ma nelle classi suoni la parola dolcezza, carità e pazienza. Non mai parole mordaci, non mai uno schiaffo grave o leggero. Si faccia uso dei castighi negativi, e sempre in modo che coloro che siano avvisati, diventino amici nostri più di prima, e non partano mai avviliti da noi

DEI CASTIGHI DA INFLIGGERSI NELLE CASE SALESIANE (1883)

Circolare attribuita a don Bosco e rimasta inedita fino al 1935

Ricordatevi che **l'educazione è cosa di cuore, e che Dio solo ne è il padrone, e noi non potremo riuscire a cosa alcuna, se Dio non ce ne insegna l'arte, e ce ne dà in mano le chiavi**. Procuriamo perciò in tutti i modi ed anche con questa umile e intera dipendenza di impadronirci di questa fortezza chiusa sempre al rigore ed all'asprezza. Studiamoci di farci amare, di insinuare il sentimento del dovere e del santo timore di Dio, e vedremo con mirabile facilità aprirsi le porte di tanti cuori, ed unirsi a noi per cantare le lodi e le benedizioni di Colui, che volle farsi nostro modello, nostra via, nostro esempio in tutto, ma particolarmente nell'educazione della gioventù.